



5 punti per una virgola

di *Leonardo G. Luccone*

1. Il vigile

La punteggiatura non individua le pause del discorso, né quando riprendere fiato. È un vigile sintattico, si comporta da operatore logico: un Gps che ci guida durante la lettura, più a capire il senso che a leggere bene: quando parliamo non diciamo "punto" o "virgola"

2. Il tendine

La punteggiatura è il tendine della sintassi, il gran nocchiero del senso. La punteggiatura necessaria è invisibile

3. Gli alleati

I segni di interpunzione sono alleati tra loro. Ognuno ha il suo ruolo, ed è bene evitare soprusi. Si accolgano con pari dignità i due punti, il punto e virgola, i segni espressivi !, ?, ?!,...

4. I comandamenti

Mai tra soggetto e predicato; che i punti smettano di mitragliare le frasi rendendole sincopate; mai lasciare appeso un inciso; non esagerare con gli esclamativi e i puntini di sospensione. Virgola obbligatoria davanti a ma e vietata davanti a e? Asinerie

5. L'impronta

La punteggiatura è l'impronta di chi scrive; se la creatività è ancorata a un salutare buon senso che saltino pure tutte le regole (talvolta vaghe e confuse), comprese queste. Accarezzate le parole con questi segni e fatelo in modo semplice, perché la semplicità è eleganza

